

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Andrea Meini

Segnali di Uomini Assenti

Palazzo del Pegaso, Firenze
2 - 12 aprile 2025

Presentazione

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Con grande piacere il Consiglio regionale della Toscana ospita negli spazi espositivi del Palazzo del Pegaso questa bella mostra del pittore fiorentino Andrea Meini.

Il titolo della mostra indica già con evidenza quella che è la caratteristica delle opere messe in mostra: “Segnali di Uomini Assenti”

In effetti nella prima parte dell’esposizione si susseguono paesaggi che non vedono alcuna presenza umana evidente, ma in cui tutto parla degli uomini e delle donne che li abitano: le case, i campi coltivati, i solchi dei mezzi, le strade e i sentieri, gli attrezzi, le canalizzazioni delle acque.

Una presenza-assenza che ci parla della condizione umana segnata dalla precarietà, quella condizione che caratterizza l’umanità nel tempo che viviamo, nella sua relazione difficile con lo spazio naturale e già antropizzato.

Questa condizione di assenza dell’umano sembra, tuttavia, contraddetta nella seconda parte dell’esposizione, quando con tutta evidenza emergono volti che raccontano storie.

Eppure anche in questo caso le presenze umane così visibili sulla tela, così connotate nella quotidianità del nostro tempo, con abiti e segni di uomini e donne in tutto simili a noi, non si riducano all’umano rappresentato.

Infatti anche in questo caso queste forme e le storie che queste opere evocano travalicano il presente, vanno oltre l’umano, rappresentano messaggi che uniscono misteriosamente terra e cielo.

Il bambino, la donna, l’uomo e ancora una donna più anziana, accanto alle presenze ineffabili di un giovane appena accennato nelle sue forme o di una mano sospesa, danno sostanza ad una storia che segna la storia di tutti.

Ancora una volta un “segno” dell’umano va oltre e rivela quello che definiamo divino, quello che evoca dimensioni profonde in cui ciascuno di noi può ritrovarsi.

Una pittura dunque, quella di Andrea Meini, che fa propria una dimensione della grande pittura del passato. Un’arte che racconta e che spinge l’uomo ad andare oltre se stesso. Per ritrovare un rapporto nuovo e più vero sia con la terra che con il cielo.

Verbum caro factum est

Mons. Andrea Pio Cristiani

Uno sguardo attento all'opera sui Vangeli dell'infanzia di Gesù del pittore Andrea Meini ispirati da Matteo e Luca i grandi scrittori neotestamentari che soli raccontano, con il loro affascinante stile carico del patos orientale, da dove provengono e che, superando i limiti della storia attraverso irraggiungibili metafore e poesia, ci introducono nelle Realtà Eterne.

Una intuizione d'arte davvero mirabile quella del Pittore che riporta all'oggi l'irruzione di Dio nel tempo. Fatto non esauribile e reso sempre presente dal Divino, ecco Egli ci conduce nell'oggi intramontabile di Dio.

I personaggi del presepe sono resi attuali e nel contempo mistici. Maria la Madre, porta in sé una dolcezza trasognata che conquista mente e cuore. Gli ambienti umili, che ci richiamano le nostre cose semplici, rivelano che dal suo passaggio sulla terra non siamo più soli. Il Verbo fatto Carne abita con noi insieme a Maria e a Giuseppe, il falegname di Nazareth che incarnò la paternità delle premure e dell'amore puro libero dal vincolo biologico.

Una donna vecchia e sterile emblema dell'antico Israele che con Maria, l'Arca dell'Alleanza compie tutte le scritture. In un abbraccio si fondono i secoli e si uniscono Cielo e Terra.

Una silenziosa fuga organizzata frettolosamente dall'uomo dei Sogni come per i mille profughi che fuggono per preservare la vita anche ai nostri giorni, fissa nell'immagine lo strazio delle ingiustizie che milioni di bimbi vivono oggi nell'odio razzista e nell'indifferenza.

Concludo queste mie emozioni tradotte in parole con una delle più belle poesie scritte a Maria che rimane vergine sempre, scritta da Jean Paul Sartre, un ateo dichiarato che rimane rapito dalla bellezza di Maria e del suo Bambino, che sogna di essere un

pittore per poter dipingere la Vergine. Oggi, in una società prevalentemente atea e indifferente, Andrea Meini ha realizzato il suo desiderio di dipingere Maria.

Ciò che bisognerebbe dipingere sul viso di Maria è uno stupore ansioso che è comparso una volta soltanto su un viso umano.

Perché il Cristo è suo figlio, carne della sua carne e sangue delle sue viscere. L'ha portato in grembo per nove mesi, gli offrirà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. Qualche volta, la tentazione è così forte da farle dimenticare che è Dio. Lo stringe tra le sue braccia e dice: "Bambino mio!".

Ma in altri momenti rimane interdetta e pensa: lì c'è Dio! E viene presa da un religioso orrore per quel Dio muto, per quel bambino che incute timore. Tutte le madri in qualche momento si sono arrestate così di fronte a quel frammento ribelle della loro carne che è il loro bambino, sentendosi in esilio davanti a quella vita nuova, fatta con la loro vita e che è abitata da pensieri estranei. Ma nessun bambino è stato strappato più crudelmente e più rapidamente a sua madre, poiché è Dio e supera in tutti i modi ciò che essa può immaginare...

Ma penso che ci sono anche altri momenti, fuggevoli e difficili, in cui essa avverte nello stesso tempo che il Cristo è suo figlio, il suo bambino, ed è DIO. Lo guarda e pensa: "Questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. È fatto di me, ha i miei occhi, la forma della sua bocca è la forma della mia, mi assomiglia. È Dio e mi assomiglia". Nessuna donna ha mai potuto avere in questo modo il suo Dio, per sé sola, un Dio bambino che si può prendere fra le braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che ride.

È in uno di questi momenti che dipingerei Maria, se fossi pittore.

Segnali di uomini assenti, la pittura di Andrea Meini

Andrea Mancini

Regista

Sono opere singolari quelle che vediamo in questa mostra di Andrea Meini. Possono anche ingannare il visitatore, che certo non ha la sensibilità di un falco che scruta il paesaggio; nel nostro caso quasi sempre lo stesso, che mostra fortissima la figura umana, persino le tracce di un passaggio, senza farne vedere, però, la presenza fisica, l'effettiva esistenza. Quasi che il protagonista di queste opere se ne fosse andato, avesse abbandonato la scena. Insomma, una rappresentazione che insiste a fotografare un mondo totalmente disabitato.

L'uomo non c'è mai nella maggior parte delle opere, persino quando si tratti di luoghi più o meno selvaggi, agresti. In ognuna di queste tele (compreso piccoli, deliziosi affreschi), la presenza dell'uomo è ingombrante, rappresentata ad esempio, attraverso un incredibile campionario di baracche di lamiera o di altri materiali assolutamente provvisori, nelle strade bianche, con i solchi lasciati dalle ruote di un'auto, forse di un carro, o ancora nel segno fuggente di un rio, che a noi ricorda le fughe di un Rosai, tra i vicoli – anche in quel caso vuoti e misteriosi – di una Firenze d'Antan, lontana come spirito anche dagli anni '30, quelli della produzione dei tanti quadri ad esse dedicati.

Anche nelle opere di Andrea Meini noi avvertiamo qualcosa di analogo, un mondo ricco di segni, a cui non si darebbe nessun valore – come le straducole di Firenze e dintorni. In questi spazi vuoti, Meini ferma la sua attenzione, li erge a simboli di una condizione umana, forse di precarietà, di provvisoria vita, come albero sfiorito, che conserva le tracce di una magnifica presenza, anche se ormai questa non c'è più. In effetti, tutto parrebbe raccontare una malinconia, ma l'artista non sembra giocare con i sentimenti, le sue rappresentazioni sembrerebbero invece un documento della condizione umana o, meglio ancora, dello stato di una natura attraversata dall'uomo (ma poi appunto lasciata a se stessa).

Questo è insomma il paesaggio della Toscana, non c'è forse angolo che non abbia le tracce del passaggio di persone che l'hanno camminato. Persino il bosco che si apre davanti a noi sembra parentesi di una natura più verginale; ma ecco che, determinate condizioni climatiche, mostrano chiaramente il suo passato, vengono fuori i solchi della storia, le orme dei terrazzamenti, del lavoro di uomini e bestie.

È quello che succede in Meini, vediamo riprodotto un rio, anzi addirittura diversi rii, con impronte di acque – più spesso senza – che attraversano l'opera. Quei disegni-segni possono assumere valore cosmico, entrare dalla porta principale nel nostro immaginario, così come fanno le altre raffigurazioni del paesaggio, intrecciate nella trama tessuta da Meini, o forse meglio nei colori delle sue opere.

Penso ad alcuni particolari delle opere di Leonardo, alle ambientazioni cui si assiste se si osservano un po' più a fondo quei capolavori. I luoghi, l'ambiente, il loro sapore, l'odore che chi è attento può avvertire, sono gli stessi, a partire dalla scelta dei colori, che rendono musica i toni di autunni struggenti. Questo almeno negli artisti citati, Rosai, da Vinci, Meini...

Meini ha mediato dai suoi maestri il rapporto con la grande pittura, soprattutto italiana, assumendo su di sé una linea di notevole originalità, questo almeno nelle sue opere più mature, come quelle degli ultimi anni, le stesse ospitate in questa mostra.

Paesaggi



Campi in Valbugiana
69x102 *Tempera su cartone* 2007



Casa e fienile in Valbugiana
50x45 Olio su tela 2009



Sul rio in inverno
31x25 Affresco 2011



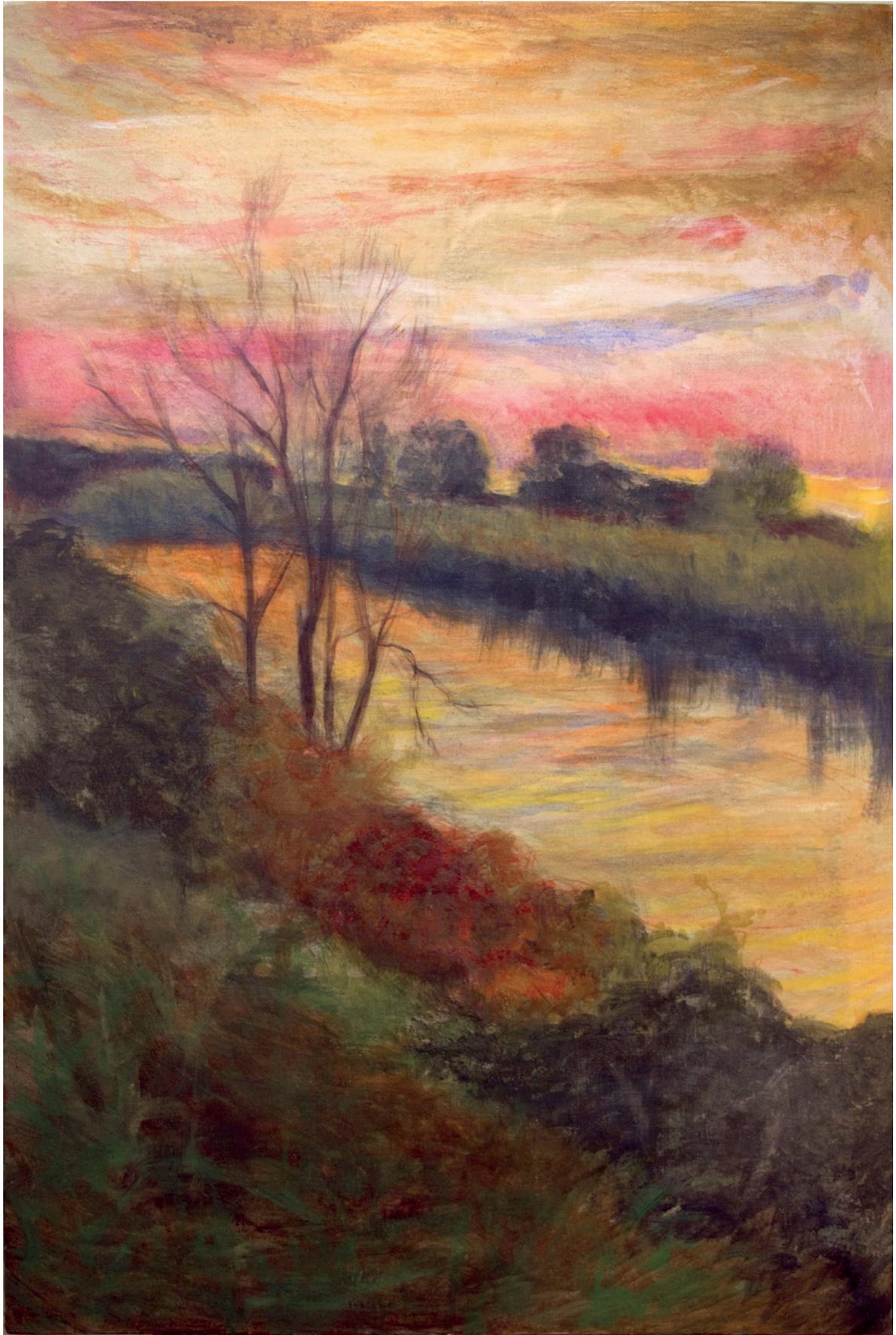
Capanni al sole
30x40 Olio su tela 2012



Campi a riposo
42x32 Affresco 2012



Porto dei Barchini
23x18 Tempera su calce 2012



Rio d'inverno
100x150 Tempera su tela 2012



Baracche
110x70 Olio su tela 2013



Lungo il rio
100x 90 Olio su tela 2013



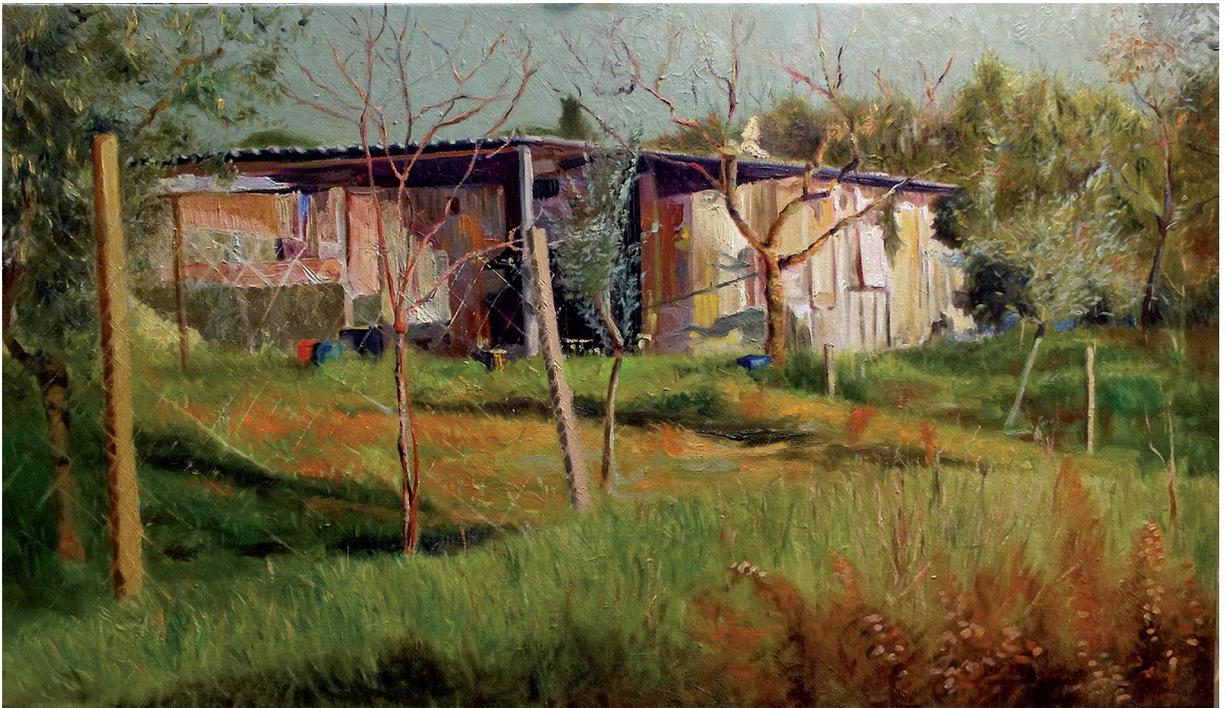
Lungo il rio
100x 90 Olio su tela 2013



Capanno sulla via di Marcignana in inverno
116x87 Olio su tela 2013



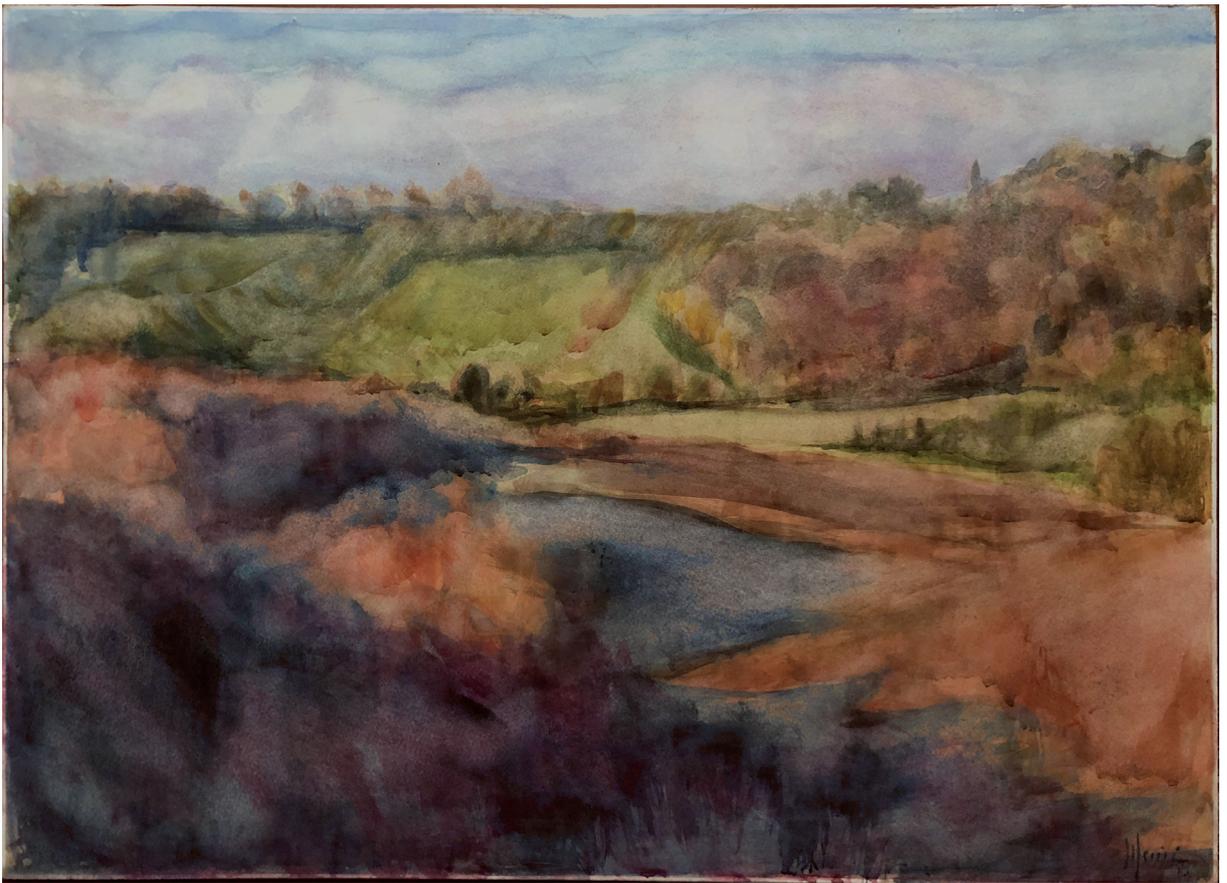
Capanni e Campi
153x118 Olio su tela 2013



Rimessa di campagna
120x70 Olio su tela 2013



Primo giorno di primavera in Val Pinzana
170x120 Olio su tavola 2013



Valbugiana
76,5x56 Gouache 2015



Famiglia di margherite
107x96,5 Olio su tela 2020



Valbugiana
80x95 Olio su tela 2020



Strada bianca in Valbugiana
172x120 Olio su tavola 2020



Campagna pisana
140x110 Olio su tela 2024



Prato di cicoria
105x86 Olio su tela 2024



Colline a Montespertoli
30x15 Affresco 2025



Giardino d'arance
105x86 Tempera su tela 2025

Natività



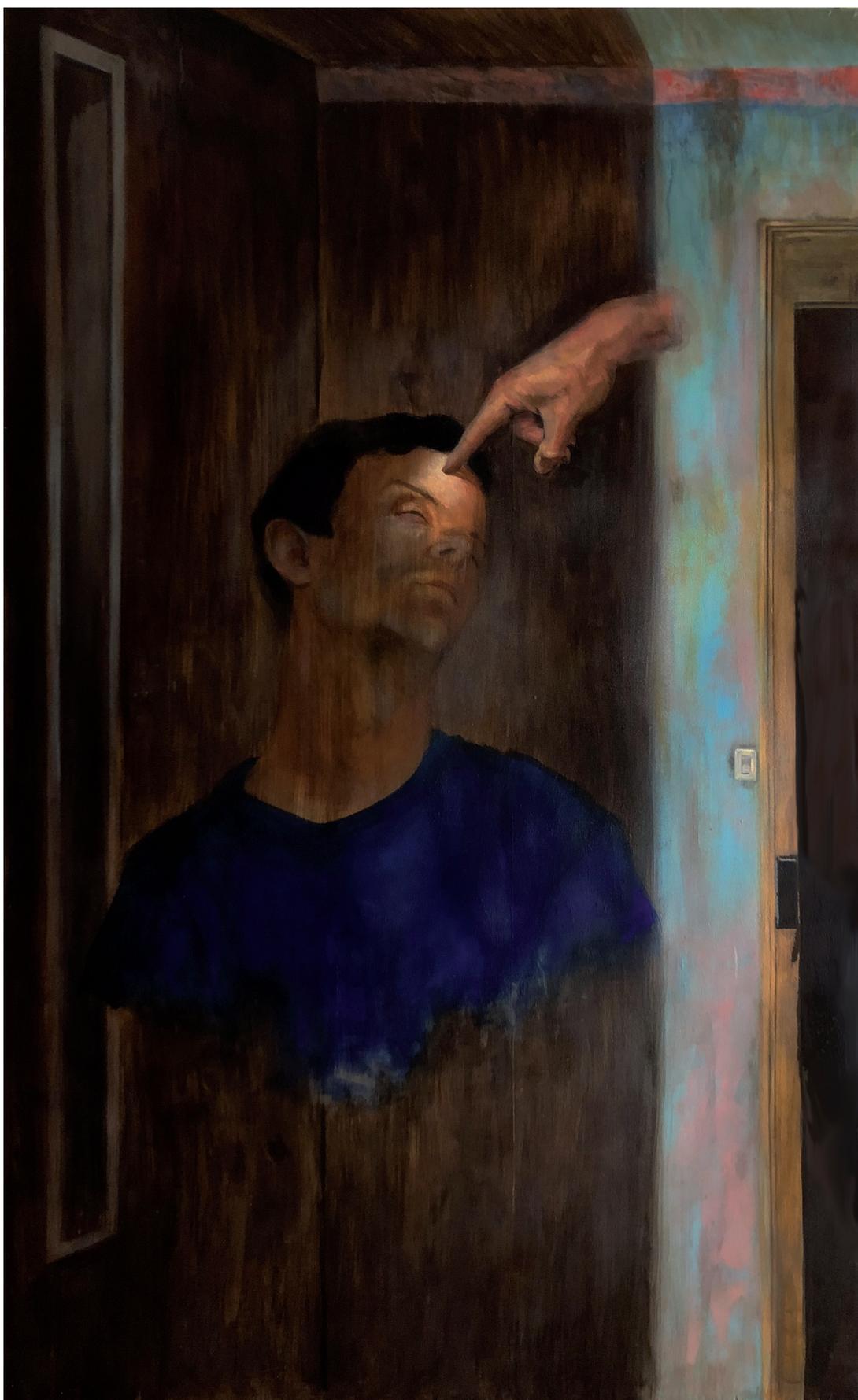
Annunciazione
99x156 *Tempera su tavola* 2023



Visitazione
98x156 *Tempera su tavola* 2023



Natività
98x156 Tempera su tavola 2023



Sogno di San Giuseppe
98x156 Tempera su tavola 2023



Fuga in Egitto
98x156 Tempera su tavola 2023

Andrea Meini

nato a Firenze il 16/04/1966.

Diploma di Maestro d'Arte, Perfezionamento, Maturità Artistica in Arti grafiche all'Istituto d'Arte di Porta Romana Firenze.

Laurea in Arti Visive all'Accademia di Belle Arti di Firenze sez. Pittura.

Personali

- 2003 Personale, "Della Bellezza Rivelata" Palazzo Ghibellino, Empoli, testi di Giorgio D'Amia.
- 2007 Realizzazione di una parete sulla vita di San Giovanni Battista (m.6,75 x 4,32) nella Sagrestia della Chiesa Collegiata di Fucecchio (FI), catalogo con testi di Mons. Gianfranco Ravasi , Riccardo Cardellicchio e Mons. Andrea Cristiani.
- 2013 Personale, "Il Paesaggio-Luci ed Ombre" Spazio d'Arte A. Moretti Carmignano (FI), a cura di Raoul Dominquez con testo a catalogo di Ladislao Nocentini.
- 2014 Personale, "ACQUECOLORATE", Fornace Pasquinucci Capraia Fiorentina (FI).
- 2015 Personale "Arte e Gusto" Budapest, Istituto Italiano di Cultura a cura di Alessandro Balli.
- 2017 Personale "Visioni d'Empoli" presentata al Palazzo del Pegaso Firenze a cura del Consiglio regionale – Regione Toscana Presentata dal presidente del Consiglio regionale della Toscana Eugenio Giani con testo a catalogo di Valfredo Siemoni 29 giugno – 15 luglio 2017
- 2017 Personale "Visioni d'Empoli" MuVe Museo del Vetro Empoli con il patrocinio del Comune di Empoli, catalogo con testi di Valfredo Siemoni, Paolo Pianigiani, Fiorenza Bruni 25 novembre 2017 – 14 gennaio 2018
- 2018 Personale "Andrea Meini - Dieci anni d'Arte Sacra a Fucecchio" Chiostro Chiesa la Vergine Fucecchio a cura della Contrada Capitana Porta Raimonda 27 ottobre 2018

- 2019 - Antologica "Il linguaggio Delle Cose Mute" Palazzo Delle Arti – Museo Civico Palazzo Corsini Fucecchio con il patrocinio del Comune di Fucecchio, catalogo con testi di Massimo Tosi e Leonardo Giovanni Terreni. 9 marzo – 7 aprile 2019
- 2022 - Personale "Pittura di Corpi", Orcio d'oro, Palazzo degli Stipendiari, San Miniato (Pi). Catalogo a cura di Andrea Mancini. 8 – 22 aprile 2022

Collettive

- 1989 Collettiva "Pellegrini dell'Assoluto" Lucca a cura dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.
- 1996 "Santa Chiara – Monastero e Regio Conservatorio" San Miniato (PI), presentazione a cura di Carlo Pedretti.
- 2000 Collettiva "Volti Della Pace" San Miniato (PI) Museo Aula Pacis, con testi di Mons. Andrea Cristiani, Enzo Bianchi, Giuseppe Billi, Alberto Pozzolini.
- 2010 Collettiva "Le visioni passando, passando" Fucecchio (FI) a cura di Marco Fagioli.
- 2011 Collettiva "Non d'Itaca si sogna" Spazio d'Arte A. Moretti, Carmignano (FI) con testo di M. Fagioli
- 2012 Collettiva "Questo è il mio Fiume" Villa Pacchiani Santa Croce sull'Arno (PI), a cura di Romano Masoni con testo a catalogo di Nicola Micieli.
- 2014 Collettiva "PAE/SAGGIO" Ginestra Fabbrica della Conoscenza, Montevarchi (AR), a cura di Carles Marco e Paola L. Cioncolini.
- 2015 "Il Volto dei Volti" Roma, presentazione in catalogo di due opere per il XIX Congresso Internazionale sul Volto di Cristo, testo di Laura Monaldi.

Opere pubbliche

- 1996 Realizzazione di un Paliotto per la Chiesa di San Felice in Piazza a Firenze
- 2000 Opera presente nel Museo I volti della pace, San Domenico San Miniato
- 2002 Realizzazione di un'immagine di San Pio da Pietralcina collocata in parete nella Piazza omonima in San Miniato (Pi).

- 2004 Collaborazione con la Galleria d'Arte Gagliardi di San Gimignano (SI).
- 2007 Decorazione su tavola di una parete della sagrestia nella Chiesa Collegiata di San Giovanni Fucecchio con scene della vita di San Giovanni Battista. (m.6,75 x 4,32)
- 2008 Realizzazione di un'immagine di Santa Bernadette Soubirous per la Chiesa di Nostra Signora di Lourdes in località Le Botteghe, Fucecchio.
- 2009 Realizzazione pittorica in affresco della Madonna di Piazza per l'Arciconfraternita di Misericordia di Fucecchio.
- 2010 Realizzazione dell'immagine di San Candido, Patrono della Città di Fucecchio, per la Chiesa Collegiata San Giovanni Battista
- 2014 Immagine di San Teofilo da Corte per la Contrada Capitana Porta Raimonda di Fucecchio, collocata nella Chiesa della Vergine.
- 2016 Realizzazione del "Cencio" dedicato al Giubileo della Misericordia per il Palio Città di Fucecchio
- 2016 Riproduzione del Palio Città di Fucecchio donato a Sua Santità Papa Francesco
- 2017 Vincitore del concorso per la realizzazione di un Drappo per il "Palio dei Comuni della provincia di Pisa" presso l'Ippodromo di San Rossore (PI)
- 2018 Dipinto di San Pietro Igneo per la Chiesa Collegiata San Giovanni Battista Fucecchio
- 2022 Donazione al Comune di Empoli del dipinto "Abbiamo combattuto per riconquistare la libertà di tutti, per chi c'era, per chi non c'era, e per chi era contro" collocato nella Casa della Memoria di Santa Maria a Ripa
- 2023 Il Comune di Empoli acquista due suoi acquerelli destinati ad un museo in Cina
- 2023 Ciclo pittorico "Pentittico della Speranza" per la Chiesa di Santa Maria a Ripa, Empoli